

Dovevano entrare in funzione entro questo mese

Giunta sotto accusa per i 28 «nidi» tuttora inagibili

Il problema discusso ieri sera in consiglio comunale - Ratificato dopo 2 anni il contratto per i dipendenti capitolini - Gli interventi di Pasquali e Bencini Delegationi per la scuola da Gregna e Colli Aniene - Proteste per le fogne a Cesano

Asili nido e contratto dei dipendenti comunali: questi i temi attorno ai quali si è concentrata ieri la discussione del consiglio comunale, riunito per la prima volta dopo le ferie. Sulla questione dei 28 «nidi» (che dovevano essere aperti entro settembre e che, invece, con l'eccezione di un solo, restano ancora inagibili) è intervenuta per il Pci la compagna Anita Pasquali. Mentre chiediamo un apposito dibattito sulla gestione comunale dei nidi del IONMI - ha detto il consigliere comunista - cogliamo l'occasione per...

Dopo il «nulla di fatto» di martedì scorso

Oggi la seduta per eleggere il nuovo governo regionale

Questo pomeriggio si riunisce il consiglio regionale. All'ordine del giorno è come è noto l'elezione del presidente della giunta e degli assessori.

Per superare l'impasse che si era determinata nelle trattative dopo il rinvio della seduta di martedì negli ultimi giorni si è fatto sempre più serrato il confronto tra le diverse posizioni. I due collegi - si sono incontrati alle riunioni dei organi dirigenti dei partiti. Il pomeriggio ha avuto inizio l'ultimo incontro a «cinque» nel corso del quale il Pci il Psi la Dc il Psdi e il Pri dovevano trarre le somme delle posizioni e verificare le condizioni del quadro politico e del confronto sul programma. La riunione si è svolta nella sala di viale Mazzini. Le delegazioni conclusero la stesura del «preambolo politico» ed essendo giunto a buon punto - in pratica non mancavano che alcuni ritocchi - il comitato di gruppo che doveva dare stesura definitiva al programma.

A questo punto la parola è passata agli organismi dirigenti dei partiti che debbono dare il loro contributo. L'esecutivo regionale socialista si è riunito verso le 22 e mentre scrivevo non si è ancora conclusa la discussione. I dirigenti del Pci, del Psdi e del Pri hanno iniziato ieri sera l'esame dei documenti usciti dall'incontro a cinque. Gli organi dirigenti regionali dei partiti di maggioranza si riuniranno questa mattina.

Alli stato delle cose dunque non si può dire un giudizio definitivo sulla situazione e a poche ore dalla seduta del consiglio non è ancora dato sapere se questa sera la Regione avrà finalmente un governo.

Alle numerose prese di posizione di sindacati, associazioni di categoria e organizzazioni che nei giorni scorsi hanno sollecitato una rapida soluzione per il governo regionale in modo che la situazione si possa risolvere in modo che i gravi problemi della situazione economica e dell'occupazione si è aggiunto un documento che i movimenti democratici del Lazio (Pci, Psdi, Psri e gioventù socialista) hanno inviato alla presidenza del consiglio. In esso si afferma che «in presenza della grave crisi economica che il paese attraversa lo sviluppo distorto dell'economia laziale caratterizzato da una debole struttura produttiva e dalla arretratezza della sua agricoltura e della sua industria e dei limiti di fondo che hanno contraddistinto in questo quadro le già pesanti condizioni di larghe masse popolari e di un sostanziale aggravamento».

Cresce - aggiunge il documento - il numero dei giovani in cerca di occupazione e di prima occupazione e per la maggior parte si tratta di diplomati o laureati.

Dal fronte a questa situazione si è verificata una mobilitazione ed allineamento per il cambiamento di queste condizioni di vita e d'avvicinare un'unità di azione alla conferenza regionale e sulla occupazione giovanile che affronti in modo organico questi temi offrendo ai giovani nuove prospettive.

In questo senso come è de il documento i movimenti democratici della Regione ed allineamento per il cambiamento di queste condizioni di vita e d'avvicinare un'unità di azione alla conferenza regionale e sulla occupazione giovanile che affronti in modo organico questi temi offrendo ai giovani nuove prospettive.

Per protestare contro le carenze finanziarie di cui sono coperti nelle stanze e nelle corsie del loro reparto un gruppo di circa quaranta studenti dell'ospedale S. Giovanni hanno compiuto ieri sera una manifestazione barricandosi nel reparto per circa un'ora.

La protesta degli ammalati del secondo med. clinica generale dell'ospedale è cominciata poco dopo le 22 quando alcuni di essi hanno postato nel reparto le notizie del prossimo ricovero nelle stanze dove si trova già un numero di degenzi molto superiore alla disponibilità dei letti nel nosocomio o letti Decisi ad impedire che il reparto al limite della capienza si trasformasse in un accampamento dove - come uno dei dimostranti ha affermato in seguito - non avrebbe potuto sopravvivere neppure un gatto.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di zona ed un sottufficiale ha inutilmente tentato di dissuadere i degenzi dalla manifestazione. Solo intorno alle 23, dopo averli assistiti a far ricoverare i nuovi malati in un altro settore il vice direttore è riuscito a vincere i dimostranti ad aprire la porta e a tornare nei loro letti.

Per protestare contro le carenze finanziarie di cui sono coperti nelle stanze e nelle corsie del loro reparto un gruppo di circa quaranta studenti dell'ospedale S. Giovanni hanno compiuto ieri sera una manifestazione barricandosi nel reparto per circa un'ora.

All'ospedale S. Giovanni
Si barricano in un reparto sovraffollato per impedire altri ricoveri

Per protestare contro le carenze finanziarie di cui sono coperti nelle stanze e nelle corsie del loro reparto un gruppo di circa quaranta studenti dell'ospedale S. Giovanni hanno compiuto ieri sera una manifestazione barricandosi nel reparto per circa un'ora.

La protesta degli ammalati del secondo med. clinica generale dell'ospedale è cominciata poco dopo le 22 quando alcuni di essi hanno postato nel reparto le notizie del prossimo ricovero nelle stanze dove si trova già un numero di degenzi molto superiore alla disponibilità dei letti nel nosocomio o letti Decisi ad impedire che il reparto al limite della capienza si trasformasse in un accampamento dove - come uno dei dimostranti ha affermato in seguito - non avrebbe potuto sopravvivere neppure un gatto.

Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di zona ed un sottufficiale ha inutilmente tentato di dissuadere i degenzi dalla manifestazione. Solo intorno alle 23, dopo averli assistiti a far ricoverare i nuovi malati in un altro settore il vice direttore è riuscito a vincere i dimostranti ad aprire la porta e a tornare nei loro letti.

Per protestare contro le carenze finanziarie di cui sono coperti nelle stanze e nelle corsie del loro reparto un gruppo di circa quaranta studenti dell'ospedale S. Giovanni hanno compiuto ieri sera una manifestazione barricandosi nel reparto per circa un'ora.

Per protestare contro le carenze finanziarie di cui sono coperti nelle stanze e nelle corsie del loro reparto un gruppo di circa quaranta studenti dell'ospedale S. Giovanni hanno compiuto ieri sera una manifestazione barricandosi nel reparto per circa un'ora.

Consiglio di famiglia dei parenti del rapito insieme ai legali di fiducia



Claudio Francisci, il rapito

Secondo quanto affermano gli inquirenti sarebbe stata la madre naturale

Dodicenne «rapita» ai genitori adottivi

Michela De Simone era stata adottata da circa tre anni da una coppia di coniugi - I familiari originari della bambina richiedevano sovente somme di denaro

Una bambina di 12 anni è stata sempre di più in questi giorni il centro di una vicenda che ha fatto parlare di «rapito».

La vicenda è cominciata il 15 settembre scorso quando una bambina di 12 anni, Michela De Simone, è stata rapita dai genitori adottivi. La bambina era stata adottata da una coppia di coniugi di nome De Simone. I genitori biologici della bambina, i signori De Simone, hanno chiesto il ritorno della bambina e hanno richiesto un risarcimento di 10 milioni di lire. I genitori adottivi hanno rifiutato di pagare e hanno chiesto il ritorno della bambina. La vicenda è durata per circa tre anni. I genitori biologici hanno chiesto il ritorno della bambina e hanno richiesto un risarcimento di 10 milioni di lire. I genitori adottivi hanno rifiutato di pagare e hanno chiesto il ritorno della bambina.

Un miliardo di danni per l'incendio all'Universal

Oltre un miliardo di danni il Cinema Universal distrutto la scorsa notte da un incendio sviluppatosi pochi minuti dopo la fine dell'ultimo spettacolo prodotta da un cortocircuito.

Anche alcuni edifici adiacenti alla sala cinematografica sono stati dichiarati inagibili e sgomberati tra questi i teatri al cinema dell'Universal.

Situazione economica e solidarietà internazionale al centro delle iniziative

OLTRE 50 I FESTIVAL IN CITTÀ E NELLA REGIONE

I familiari di Francisci concordano una risposta

Ancora nessuna richiesta di riscatto - Colta da choc la moglie del pilota della «formula 2» Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Ore d'angoscia in casa di Claudio Francisci pilota nei corsi di Formula 2 e figlio di noto lottizzatore. Il cognato del sequestrato Rossini ha trascorso la giornata di ieri in piedi a crisi nervose e le sue condizioni di salute vengono seguite costantemente da un medico. Nessun contatto tra i banditi e i parenti dell'ostaggio sembra sia stato ancora stabilito. Ieri mattina i familiari e alcuni amici di Francisci si sono riuniti in un luogo il cui nome non è stato svelato per un consiglio di famiglia insieme con i loro legali di fiducia. Il cognato di Claudio dopo la riunione incontrandosi con i giornalisti ha sostenuto che il sequestro è avvenuto in un momento in cui la situazione economica della famiglia è gravemente compromessa.

Per tutta la mattinata di ieri quindi i funzionari di polizia hanno nuovamente ascoltato i testimoni.

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Il cognato del sequestrato «In questo momento siamo in rovina» - Interrogati i testimoni

Dolorosa perdita per il movimento operaio e democratico

E' morto ieri Ezio Zerenghi

Era iscritto al Pci dal 1924 - Valoroso combattente antifascista e protagonista delle lotte dei lavoratori

E' morto ieri il compagno Ezio Zerenghi, uno dei più notevoli del movimento operaio e democratico romano. La sua scomparsa è avvenuta a Cavella dove da tempo si era ritirato a vivere. Dopo il ventennio fascista era venuto a Cavella dove da tempo si era ritirato a vivere. Dopo il ventennio fascista era venuto a Cavella dove da tempo si era ritirato a vivere.

E' morto ieri il compagno Ezio Zerenghi, uno dei più notevoli del movimento operaio e democratico romano. La sua scomparsa è avvenuta a Cavella dove da tempo si era ritirato a vivere.

Un miliardo di danni per l'incendio all'Universal

Oltre un miliardo di danni il Cinema Universal distrutto la scorsa notte da un incendio sviluppatosi pochi minuti dopo la fine dell'ultimo spettacolo prodotta da un cortocircuito.

Anche alcuni edifici adiacenti alla sala cinematografica sono stati dichiarati inagibili e sgomberati tra questi i teatri al cinema dell'Universal.

Situazione economica e solidarietà internazionale al centro delle iniziative

OLTRE 50 I FESTIVAL IN CITTÀ E NELLA REGIONE